

2020-03-12

Amiche e amici,

spesso vi penso, in particolare da quando siete confinati in casa per colpa del coronavirus.

È difficile per me immaginare Roma deserta.

L'immagine che mi viene in mente è quella del giorno in cui fu ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro. Stavo nel mio ufficio al secondo piano di piazza Esedra. Per tornare a casa in taxi ho impiegato solo 10 minuti e non più di un'ora come prima.

Le strade erano vuote e si sentiva una paura nella città deserta.

Dev'essere ancora più strano oggi perché siete rinchiusi in una casa o in un appartamento.

Non so cosa succede per i senzatetto o per quelli che vivono in una baracca. Questa vita dev'essere molto più dura per le persone sole o invalide. Per alcuni può essere un'esperienza proficua. Le situazioni di crisi quando sono affrontate con buon umore e creatività possono insegnare tanto. Ora i genitori hanno più tempo per ascoltare e dialogare con i figli. A condizione di spegnere televisione, smartphone, le coppie possono riprendere a dialogare come i primi tempi. A tutte e tutti voi, auguro di uscire bene da questo periodo di prova. Penso alle persone anziane, a quelle che hanno problemi di salute e a tutte e tutti raccomando la massima prudenza.

In Guatemala dicono che non ci sono casi di ammalati di coronavirus. Il presidente ha chiuso le frontiere a tutte le persone che vengono dall'Europa o semplicemente che sono cittadini europei. Però il virus è già presente nei paesi che circondano il Guatemala e anche negli Stati Uniti e purtroppo non saranno ordini burocratici a fermare la pandemia e qui la situazione rischia di essere tragica perché il sistema sanitario pubblico è uno stato di miseria e non ha i mezzi per affrontare una situazione di crisi. Le ragazze e i ragazzi che vivono in strada senza un tetto, senza acqua, senza medicine, potranno sopravvivere solo perché sono giovani.

Noi del Mojoca faremo quanto possiamo per proteggerli.

Ma questo è solo una delle emergenze che dovremo affrontare. Prevedo che la crisi che colpisce l'Europa avrà conseguenze sull'aiuto che riceviamo da voi con i volontari e l'aiuto economico. Dovremo vedere mese per mese come andare avanti e prendere le misure necessarie per evitare un fallimento.

Ma c'è un pericolo ancora più grande, quello della repressione annunciata dal presidente ai gruppi giovanili così detti "maras" o gruppi dei quartieri popolari che a volte hanno comportamenti violenti e possono anche uccidere. Loro sapranno difendersi ma le ragazze e i ragazzi di strada sono indifesi e rischiano di essere i capri espiatori. Dovremo riflettere come rispondere a uno scenario di repressione violenta: tutto questo non mi fa perdere fiducia. Stiamo rinnovando il Mojoca per renderlo più unito, più forte, più fedele ai suoi valori di amicizia liberatrice, di autogestione, di tenerezza per le bambine e i bambini e le persone più deboli, più indifese e continuiamo a sognare di costruire con voi una società, una terra più accogliente, giusta, solidale.

E questo sogno che abbiamo ribadito in un documento sul Mojoca che allego a questa lettera (Pdf e Power-Point). Si tratta di un sogno, nella stella che orienta il nostro cammino.

Carissime amiche e carissimi amici, vi mando un forte abbraccio di amicizia anche a nome di Kenia, Giulia, Germania e Mirna e di tutte le bambine, bambini, educatori del Mojoca e della strada.

Vostro Gerardo

PS troverete nella mia pagina di Facebook foto della manifestazione del giorno internazionale delle donne e della festa nella casa dell'amicizia con più di 150 partecipanti del Mojoca

Gérard Lutte